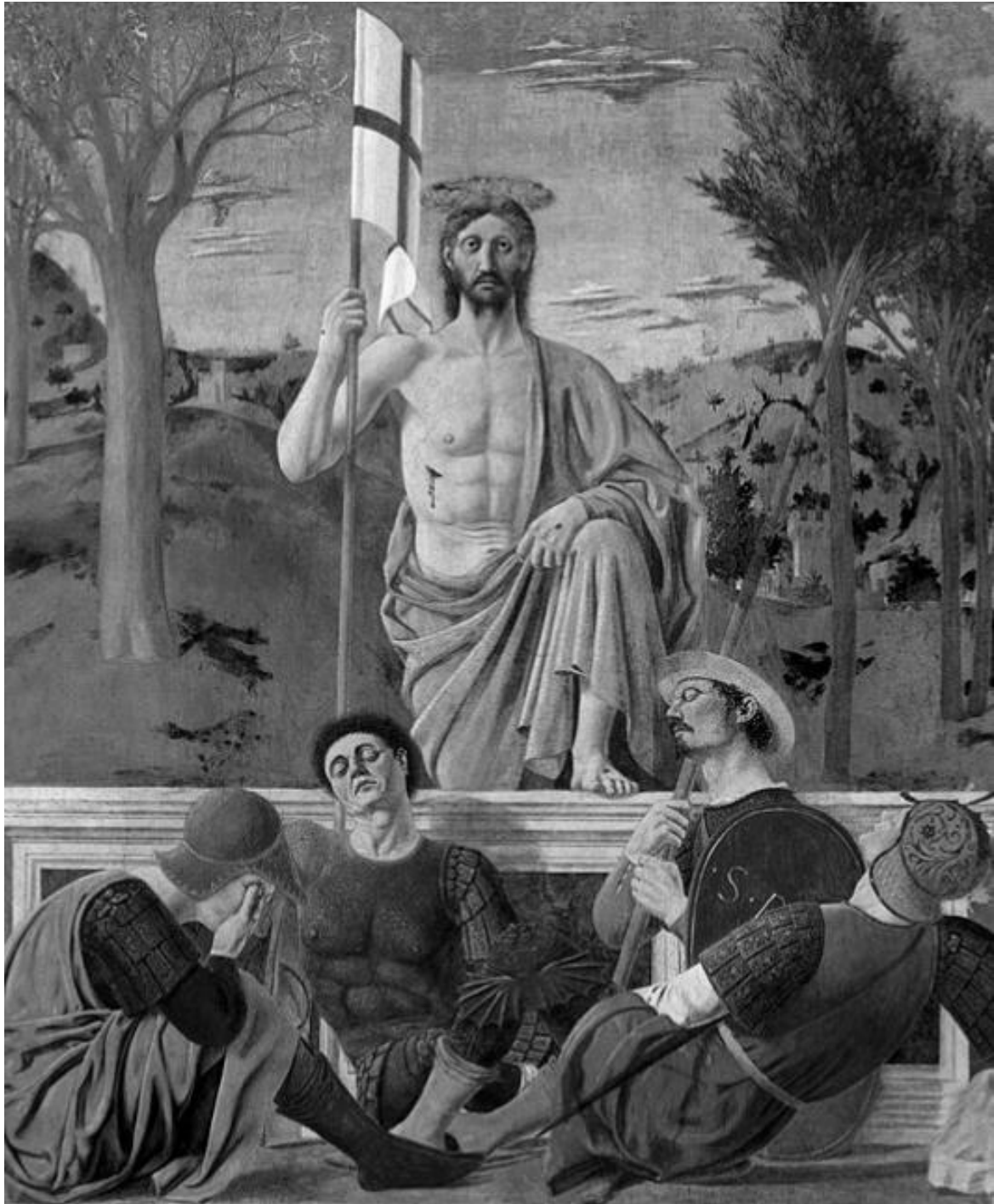


*Anno Liturgico 2023-2024*  
*Unità Pastorale di Arceto e Cacciola*



CAMMINO DI PREGHIERA  
PER IL TEMPO DI  
QUARESIMA E PASQUA

## **Mercoledì 14 febbraio – Le Ceneri**

*Dal Vangelo secondo Matteo 6, 1-6. 16-18*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

*Signore, ti chiedo di farmi sentire la tua presenza. Per questo ti prego.*

*Preghiamo affinché il sentimento cristiano sia vero e intimo, affinché la carità e la pietas siano orientate davvero verso l'altro e non siano atteggiamenti volti ad alimentare il nostro ego e la nostra immagine. Dio conosce i nostri cuori e questo ci basti.*

*Perché la Quaresima sia per ognuno di noi l'occasione per trovare momenti di preghiera e di dialogo intimo con Dio.*

*In questo passo del Vangelo di Matteo ci viene ricordato che la preghiera, gli atti di carità, le buone azioni, le nostre rinunce, non hanno lo scopo di renderci migliori agli occhi degli altri, o addirittura motivo di vanto nei confronti delle altre persone. Le nostre preghiere sono un'intima comunione con Dio, i nostri gesti di carità, gentilezza e amore fraterno dovrebbero essere spontanei e mirati al far star bene gli altri e noi stessi. Le nostre rinunce non devono impressionare gli altri. Lasciamo che sia il Signore a giudicare la sincerità dei nostri gesti e non le persone che ci circondano, e che le ragioni di questi gesti siano solo la ricerca del benessere altrui e di un buon rapporto con Dio.*

## **Giovedì 15 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Luca 9, 22-25*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina sé stesso?».

*Preghiamo Dio Padre perché ci illumini sul mistero della Sua sofferenza e sul perché della nostra. Per questo preghiamo.*

*Preghiamo il Signore perché ci conceda la grazia di avere sempre come obiettivo delle nostre scelte e delle nostre azioni la vita eterna. La promessa della risurrezione ci aiuti ad accettare e accogliere le tribolazioni e le sofferenze della vita.*

*Questo passo del vangelo di Luca ci spiega che essere cristiani è un percorso impegnativo, che richiede anche alcuni sacrifici. C'è bisogno di rinnegare sé stessi, scrollarsi di dosso quegli atteggiamenti e quei modi di fare che ci fanno pensare che il mondo giri attorno a noi. Noi non siamo stati creati per vivere da singoli, ma per costruire una comunità fatta di persone che camminano insieme, che sbagliano, cadono, ma si aiutano a rialzarsi e vanno avanti. Per fare questo è necessario riuscire a fare spazio nel proprio cuore, per permettere all'altro di prendervi posto. Per questo preghiamo.*

### **Venerdì 16 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Matteo 9, 14-15*

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

*Fa', o Signore, che possiamo mantenere lo sguardo rivolto a Gesù, consapevoli che il digiuno è solo una delle vie che ci portano verso la meta vera che è la comunione gioiosa con Lui.*

### **Sabato 17 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Luca 5, 27-32*

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

*Siamo tutti malati! Preghiamo il Signore che non si stanchi mai di chiamarci aspettando la nostra conversione. Preghiamo.*

*Mormorio, pettegolezzo, maldicenza non siano sulla bocca e nel cuore di chi dice di seguire Gesù. Preghiamo perché le nostre parole e i nostri cuori siano limpidi e buoni siano i nostri pensieri.*

### **Domenica 18 febbraio – Prima di Quaresima**

*Dal Vangelo secondo Marco 1, 12-15*

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

*La Chiesa, di cui facciamo parte, è in pellegrina su questa terra perché è in continuo cammino verso la conversione. Preghiamo Dio Padre perché ci scuota dall'idea di essere arrivati.*

*Come Gesù, anche noi siamo tentati ogni giorno. È difficile oggi essere altruisti, caritatevoli, rispettosi, amichevoli, amorevoli, gentili. Ti chiediamo Signore di farci superare le tentazioni di ogni giorno, che ci spingono a essere pigri e poco attenti nei confronti di chi ci sta vicino. Aiutaci Signore a essere come Gesù ci ha insegnato e a compiere piccoli grandi gesti di amore, soprattutto verso i più deboli e anche verso il creato. Noi ti preghiamo.*

*Perché in ognuno di questi quaranta giorni troviamo spazio e tempo da dedicare alla preghiera e alla meditazione della Parola, per conoscere ciò che Dio vuole da noi e attuarlo nella nostra vita, preghiamo.*

*Perché appoggiandoci a Gesù, nostro maestro, sappiamo essere nel mondo esempio di perseveranza e assiduità nella carità. Preghiamo.*

### **Lunedì 19 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Matteo 25, 31-46*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

*Signore Gesù, ci hai donato la libertà di scelta per fare cose giuste o ingiuste: che la tua Parola guidi le nostre azioni per essere sempre fedeli aiutanti del nostro prossimo.*

*Preghiamo il Signore perché ogni giorno, in ogni contesto di vita, sappiamo riconoscerlo nei fratelli bisognosi, affinché quando arriverà il giorno in cui lo rivedremo possiamo sedere dalla parte giusta... quella in cui si troveranno quelli che non hanno avuto paura del povero, dello straniero, dell'affamato, del bisognoso, ma hanno visto in lui nostro Signore Gesù. Per questo preghiamo.*

*Signore aiutaci a costruire una società improntata sul reciproco sostegno, alla creazione di fondamenta che assolvano alle minime necessità di cui ogni essere vivente abbisogna. Aiutaci a comprendere le leggi che equilibrano questo sistema e a rispettarle. Fa' sì che le risorse di pochi contribuiscano al bene collettivo. Noi ti preghiamo.*

### **Martedì 20 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Matteo 6, 7-15*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

*Aiutaci Signore a perdonare sia chi ci ferisce involontariamente ma anche chi lo fa volontariamente. Soprattutto aiutaci a essere empatici con le persone vicine, ad ascoltarle e a capire se hanno bisogno del nostro aiuto pur non chiedendocelo espressamente; e aiutaci a essere più presenti coi nostri cari.*

*In questa lettura Gesù invita a perdonare tutti, anche quelli che ti fanno più soffrire; perché tramite il perdono ci avviciniamo al Signore... Lui che perdona noi e i nostri peccati. Preghiamo perché tutti riusciamo a perdonare.*

*Attraverso le parole del "Padre nostro" riusciamo a capire che la vera fede non è credere che Dio esista, ma anche capire veramente quanto Lui ci ami come nostro Padre. Dobbiamo rivolgerci a Lui con cuore aperto chiedendo tutto quello che desideriamo al fine di compiere la sua volontà.*

*Signore, aiutaci ad essere in grado di trasformare ogni nostra azione quotidiana in preghiera nel Tuo Nome.*

### **Mercoledì 21 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Luca 11, 29-32*

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

*Signore, solo in Te sono la salvezza e la speranza, rendici capaci di arrenderci al mistero della Tua Incarnazione e alla fiducia nella Resurrezione.*

*La deriva valoriale del nostro mondo e i rapidi cambiamenti imposti dalla modernità rendono sempre più difficile la speranza. Preghiamo perché, pur*

*nell'apparente buio dell'ora, noi adulti, genitori, insegnanti, educatori possiamo mantenere salda la gioia della fede e la volontà di dividerla come dono prezioso di speranza alle nuove generazioni.*

### **Giovedì 22 febbraio - Cattedra di San Pietro Apostolo**

*Dal Vangelo secondo Matteo 16, 13-19*

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

*Come sempre ci chiede di fare, preghiamo oggi per il papa Francesco, successore di Pietro, perché possa procedere con efficacia nella sua opera di rinnovamento della Chiesa. Per questo preghiamo.*

### **Venerdì 23 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Matteo 5, 20-26*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai"; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

*Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Perché ognuno di noi sia esempio di amore e tolleranza, e la gioia che viene dall'accoglienza sincera risuoni e si rafforzi fino a riempire i cuori e le menti di chi ricopre ruoli di comando, guidandoli a compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace! Amen.*

### **Sabato 24 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Matteo 5, 43-48*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di

straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

*Come il Padre, Gesù ci insegna ad amare tutti! Apriamo il nostro cuore, anche con chi è difficile un rapporto, con semplicità e verità. Voler bene a chiunque incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.*

*Ma Signore, come possiamo essere perfetti? Noi, che spesso non siamo nemmeno capaci di amare noi stessi, nel senso che non riusciamo a fare il nostro bene, come possiamo amare il nostro prossimo? Figuriamoci un nemico. In questa società piena di difetti e contraddizioni, ci sentiamo circondati dai nemici. Siamo così sospettosi e superficiali che finiamo per non fidarci di nessuno, chiudendoci in noi stessi. Forse, quando Gesù ci parla, ci chiede di essere perfetti nella nostra imperfezione, consapevoli di essere umani, tutti, senza eccezioni. Lasciamoci guidare dalle parole di Gesù: usciamo e amiamo. Forse, allora, saremo perfetti.*

### **Domenica 25 febbraio – Seconda di Quaresima**

*Dal Vangelo secondo Marco 9, 1-9*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

*Possiamo immaginare lo spavento e lo stupore dei discepoli che assistono alla trasfigurazione di Gesù, ma anche la grande gioia di condividere con Lui quell'esperienza. Preghiamo perché anche noi ascoltando e leggendo la parola di Cristo, proviamo ammirazione e gioia.*

*Gesù si manifesta in vesti splendenti e una voce esorta ad ascoltarlo. Preghiamo affinché anche noi possiamo stupirci davanti ai segni che ci mostra ed ascoltarlo nel nostro cammino di fede.*

*Nella trasfigurazione Dio fa vedere agli apostoli la natura divina di Gesù, dopo che questi hanno accettato di seguirlo sul monte Tabor. Signore, fa' che anche noi possiamo seguirti per contemplare la tua realtà, divina e umana insieme, perché possiamo avere sempre la speranza e la fede nella vita eterna, anche nei momenti più bui della vita.*

### **Lunedì 26 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Luca 6, 36-38*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

*Signore ricordaci sempre le infinite volte in cui tu ci hai perdonato e insegnaci ad essere misericordiosi verso il prossimo, noi ti preghiamo.*

*Saremo misurati con lo stesso metro con cui misureremo gli altri. Signore allarga le nostre braccia, apri i nostri occhi, riempi i nostri cuori dell'amore che ci insegni.*

*Signore ti chiediamo di aiutarci a riconoscere le nostre mancanze e di darci la forza di fare un passo avanti, poiché abbiamo bisogno di comprensione, perdono, amore.*

*Misericordia è la via che ci unisce a Dio perché apre il cuore alla speranza di essere amati nonostante i nostri peccati. Preghiamo perché anche noi, come Dio, possiamo essere misericordiosi gli uni gli altri, restando umili e aprendo il nostro cuore al prossimo.*

### **Martedì 27 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Matteo 23, 1-12*

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

*Signore aiutaci ad essere testimoni coerenti del Vangelo, non come fanno gli scribi e i farisei che mentono a Dio e a sé stessi vivendo una profonda divisione fra il dire e il fare. Fa' che nessuna autorità oscuri il fatto fondamentale che l'unico Signore è il Cristo, che ogni membro della comunità è figlio di Dio, e che tutti i membri fra di loro sono fratelli. PREGHIAMO.*

*Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte che siamo stati incoerenti tra il dire e il fare, abbiamo agito per voler apparire o essere ritenuti importanti, per essere ammirati dagli altri. Insegnaci a vivere umilmente e ad usare le nostre qualità per il bene comune.*

*Se veramente vogliamo insegnare qualcosa, il modo più semplice ed efficace è quello di farlo, per dimostrare che è una cosa bella e fattibile. È più bello ed efficace vedere una persona che raccoglie un rifiuto buttato per strada, che uno che fa la predica sull'inciviltà. L'unico maestro è lo Spirito Santo, che parla alla nostra coscienza, e il fatto che siamo tutti fratelli è molto bello. Sta a noi metterlo in pratica, dando pari dignità a tutti.*

### **Mercoledì 28 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Matteo 20, 17-28*

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi



figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

*Donaci, Signore, di saper farci piccoli per metterci a servizio di quanti incontriamo, prendendo esempio da Te, che ti sei inginocchiato davanti a noi peccatori.*

*Nella vita tutti vogliamo essere i primi e Gesù ci incoraggia in questo desiderio di essere primi chiedendoci di primeggiare in attenzione verso chi soffre, in amore per il prossimo, in disponibilità per chi ci sta vicino, i primi a fare un gesto di gentilezza. Vuole che siamo i primi ad amare, a perdonare e a parlare di Dio Padre. Dacci la forza di accogliere questo tuo invito con gioia, con felicità per essere come tuoi discepoli, primi nell'amore. Noi ti preghiamo.*

*Signore sei venuto tra noi per darci la salvezza, la vita eterna. Hai rivoluzionato tutti gli schemi. Aiutaci a seguire il tuo esempio prendendo la nostra croce. Facendoci servi degli altri raggiungeremo la vera gioia del dare e non dell'avere.*

*Signore, a volte siamo distratti dai nostri progetti e dai nostri pensieri e non abbiamo un atteggiamento di ascolto vero. Apri il nostro cuore all'ascolto della Tua Parola che ci indica la strada. Fa' che siamo attenti ai bisogni delle persone che ci stanno accanto o che incontriamo, per aiutarli e servirli come Tu per primo hai fatto e ci hai insegnato. Noi ti preghiamo.*

## **Giovedì 29 febbraio**

*Dal Vangelo secondo Luca 16, 19-31*

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si

convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

*Preghiamo affinché Dio ci conceda la forza della generosità, della bontà e dell'amore, per capire e vivere con autenticità e verità di spirito questa esistenza terrena.*

*Preghiamo per tutti coloro che oggi termineranno il loro pellegrinaggio terreno, perché muoiano con il cuore sereno e nell'abbandono a Dio. Preghiamo per tutti i nuovi Lazzaro che i tanti venti di guerra odierni hanno provocato. Affinché il Signore li accompagni nella certezza del Paradiso.*

*Signore, fa' che i giovani possano crescere con speranza nella vita, fa' che abbiano il coraggio e l'entusiasmo di affrontare le sfide del nostro tempo con fede e fiducia nell'amore di Dio. Preghiamo*

### **Venerdì 1 marzo**

*Dal Vangelo secondo Matteo 21, 33-43. 45*

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

*Signore, tu compi sempre meraviglie con ciò che gli uomini scartano, Tu compi meraviglie con i nostri scarti, con ciò che di noi non amiamo e di cui ci vorremmo sbarazzare. Tu con "la pietra scartata dai costruttori", compi un capolavoro. La nostra fede e l'amore di Gesù lo troviamo nelle nostre debolezze, nei nostri difetti e in tutto ciò che facciamo fatica ad accettare di noi stessi. In questa quaresima, aiutaci ad utilizzare questo tempo per camminare in comunione verso la Pasqua.*

*I vignaioli sono come una parte di umanità che commette atrocità peggiori di Caino. Nostro Signore, con pazienza e tenerezza, continua a richiamare la nostra attenzione, preparandoci la strada da scegliere, prima di metterci alla prova. Niente è superiore alle nostre forze e tutto è per il nostro bene, ma il cuore duro ci rende ottusi, ciechi. Questo ci può rendere crudeli, lo dimostra il fatto che tanta gente vive nella povertà e nella sofferenza. Signore, rendici capaci di vedere prontamente le necessità spirituali e materiali dei fratelli, bisognosi di tutto, anche rinunciando alle proprie comodità.*

*I contadini si impossessano della vigna e si tengono anche i frutti, ma la vigna non è loro. La vigna, la vita, il campo non sono nostri, ci sono stati donati da chi ci ha creati e amati da sempre per essere "usati", spesi per il nostro bene e dei nostri fratelli. Perché ognuno metta a frutto i doni che Dio ci ha fatto per amore nostro e dei nostri fratelli.*

### **Sabato 2 marzo**

*Dal Vangelo secondo Luca 15, 1-3. 11-32*

In quel tempo, si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

*Quanta consolazione regala questo brano di vangelo! Dio è nostro Padre e ci ama di un amore infinito, aspettando pazientemente la nostra conversione. Per questo lo ringrazio.*

### **Domenica 3 marzo – Terza di Quaresima**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 2, 13-25*

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi

divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

*Utilizzare la casa del signore per scopi privati ci indica come sia sbagliato usare la nostra anima come luogo di mercato, Signore donaci la forza di invertire la rotta dei nostri comportamenti, non è mai troppo tardi per cambiare.*

*Signore, aiutaci a fare pulizia nel nostro cuore, scacciando tutti quegli atteggiamenti di gelosia, invidia, maldicenza, avidità e cupidigia che ci allontanano dal nostro prossimo. Accresci in noi la fede affinché ci faccia crescere come tempio vivo del Signore. Fa' che riusciamo ad essere testimoni di Cristo, comportandoci con giustizia, onestà e carità verso gli altri. Fa' che gli esempi di rettitudine avvicinino il Gesù vivente a tante persone smarrite nel dubbio e nell'indifferenza amara.*

### **Lunedì 4 marzo**

*Dal Vangelo secondo Luca 4, 24-30*

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret:] «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèò; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

*Per gli esclusi, per chi è ai margini della società, che arrivi anche a loro pace e serenità. Preghiamo.*

*Questo brano del Vangelo ci dice che la gente di Nazaret era gelosa dei miracoli compiuti da Gesù fuori da Nazaret perché il messaggio di Gesù oltrepassava i limiti dell'appartenenza ad un'etnia o a un popolo e si apriva per accogliere gli esclusi e tutta l'umanità. Signore, ti preghiamo per aiutarci ad accogliere il prossimo e ad includere gli ultimi nella nostra società.*

*Ti preghiamo Signore, donaci l'umiltà di non pretendere di essere al centro del mondo, ma di accogliere gli altri condividendo con loro il nostro percorso e i doni che Tu vorrai offrirci.*

### **Martedì 5 marzo**

*Dal Vangelo secondo Matteo 18, 21-35*

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». ».

E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

*Perché l'esperienza dell'essere perdonati, quando ci accostiamo al Sacramento della Riconciliazione, ci renda benevoli e misericordiosi nei confronti del nostro prossimo, soprattutto quando subiamo torti e cattiverie; per questo preghiamo....*

### **Mercoledì 6 marzo**

*Dal Vangelo secondo Matteo 5, 17-19*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

*Come vediamo e viviamo la legge di Dio: come orizzonte crescente di luce o come imposizione che delimita la nostra libertà? Aiutaci Signore a meditare e a fare nostra la tua parola, a trovare nuovi significati per la nostra vita, in una continua ricerca verso la tua volontà.*

*Il Signore ci renda capaci di essere testimoni credibili dei suoi insegnamenti non solo a parole ma con i comportamenti di ogni giorno.*

*Fai questo, fai quello, non puoi fare questo e nemmeno quello...ovunque ci muoviamo, siamo vincolati nelle nostre azioni da regole, leggi, imposizioni... e anche nella fede dobbiamo sottostare a leggi e imposizioni... se ci riflettiamo a fondo però, tutte queste regole ci aiutano a vivere meglio, a non ledere agli altri, a convivere serenamente con chi abbiamo accanto. Le regole ci aiutano a mantenere rapporti pacifici con gli altri e ad essere rispettosi. I comandamenti ci indicano semplici comportamenti da avere per rispettare gli altri, le loro cose, le loro proprietà e la loro famiglia, le loro tradizioni e la loro fede. Per questo Gesù ci tiene tanto ad essere una figura che darà pieno compimento alle leggi: per il nostro bene, per mantenere la pace, la giustizia e ottenere il rispetto reciproco: per amarci l'un l'altro come lui ha fatto.*

## **Giovedì 7 marzo**

*Dal Vangelo secondo Luca 11, 14-23*

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde».

*Signore apri il nostro cuore affinché dalla nostra bocca escano solo parole di lode allo Spirito Santo. Preghiamo.*

*Chiediamo al Signore il dono della Fede e la grazia di una vita integra, non divisa, che non scende a compromessi con il mondo. Preghiamo affinché le parole e le opere del Signore siano il nostro faro e che rendano la nostra coscienza vigile nei confronti delle tentazioni di Satana, che spesso passano attraverso la mentalità di questo mondo.*

*Questo brano del vangelo ci mostra come molto spesso la nostra più grande fragilità è la divisione che regna tra noi. Divisione nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nelle nostre comunità, nei nostri ambienti. Da divisi siamo facilmente attaccabili; eppure, sembra che proviamo particolare gusto a fomentare la divisione. Oggi dovremmo deciderci per l'unità, e allontanare dalla nostra vita ogni tentazione di dividere e contrapporre il prossimo a noi. Per questo preghiamo.*

## **Venerdì 8 marzo**

*Dal Vangelo secondo Marco 12, 28-34*

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

*Fa', o Signore, che possiamo fare esperienza del fatto che solo amando pienamente Dio riusciamo a crescere nell'amore vero verso i fratelli e verso di noi.*

*Gesù non si ferma alle parole, ma, al contrario, nel corso di tutta la sua vita, ha vissuto questo impegno, questa totale donazione al Padre e agli uomini, sino al compimento finale sul Calvario e ci invita a imitarlo diventando suoi fedeli discepoli. Questo è già molto, ma è ancora poco, se capiamo che la misura del nostro amore è definita dal comportamento di Gesù. Signore seguendo l'esempio*

*di Cristo che si è donato totalmente al Signore e agli uomini, fa' che nella nostra comunità sia sempre vivo lo spirito di servizio e di fraternità.*

### **Sabato 9 marzo**

*Dal Vangelo secondo Luca 18, 9-14*

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

*Viviamo in una società dove si pensa che chi possiede di più e mostra di più può vantarsi e disprezzare gli altri, criticare e prendere in giro. Crediamo di essere al centro dell'universo dimenticando che invece al centro c'è Dio. Preghiamo perché possiamo riconoscere la nostra piccolezza e il nostro vuoto di fronte a Dio perché lui possa donarci il suo perdono, la sua generosità e il suo amore. Siamo tutt'altro che perfetti così lasciamo la superbia e il giudizio e apriamo il nostro cuore alla bontà e all'amore affinché possiamo aiutare accettare, integrare a soprattutto amare.*

*Presentandosi con le mani vuote, il cuore nudo e riconoscendosi peccatore, il pubblicano ci mostra la condizione necessaria per ricevere il perdono del Signore. La strada della preghiera è, dunque, la strada del nostro cuore, che è il luogo in cui Dio ci incontra e ci parla. Perché nelle ore più buie ci ricordiamo del semplice ed immenso dono della vita e comprendiamo che solo con l'umiltà potremo vivere la vera fede e sperimentare il pentimento che salva.*

### **Domenica 10 marzo – Quarta di Quaresima**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 3, 14-21*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

*Ti ringraziamo o Dio perché hai mandato Gesù non per condannare ma per la nostra salvezza. Aiutaci ad uscire dal nostro egoismo, a fare la tua volontà e a scegliere il bene come aspirazione della nostra vita.*

*Per i genitori, perché appoggiandosi a Cristo sappiano essere la luce e l'esempio che illumina il cammino di fede dei figli. Preghiamo.*

*Perché ogni famiglia sappia riscoprire la dimensione domestica della Quaresima. Preghiamo.*

### **Lunedì 11 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 4, 43-54*

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

*Signore la vita in sé è un miracolo, così come ogni macchina ottiene il suo combustibile per funzionare anche noi abbiamo la nostra energia per muoverci di cui non sappiamo la provenienza... aiutaci a credere senza chiedere, a vivere senza richiedere, ad amare senza ricompensa. Noi ti preghiamo.*

### **Martedì 12 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 5, 1-3. 5-16*

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

*Preghiamo perché sappiamo affrontare con la giustizia, forza e serenità le malattie e le infermità che la vita ci pone sulla nostra strada e non pretendere l'intervento miracoloso di Gesù; per questo ti preghiamo.*

*Preghiamo insieme affinché, anche nei periodi difficili della nostra vita, riusciamo a caricarci sulle nostre spalle la nostra "barella", ossia a liberarci da ciò che ci*



*ostacola e ci impedisce di essere liberi e felici. Gesù ci insegna che, grazie all'aiuto della mano tesa di Dio verso di noi, dobbiamo essere in grado di rialzarci e di "guarire".*

*Signore, rendici consapevoli di quello che siamo chiamati a fare, con umiltà, nel Tuo Disegno. Sempre sicuri di esserne parte, e di averTi al nostro fianco.*

*Gesù entrò dalla porta delle pecore, c'erano cinque portici con tante persone ammalate, ma Lui non avrebbe dovuto "lavorare" di sabato perché non era permesso. Gesù si avvicinò a una persona molto sofferente e gli disse "alzati, prendi la tua barella e cammina". Gesù ci guida ogni giorno, ma non sempre lo ascoltiamo. Quello che vuole comunicare è un po' di fede nel nostro cuore. Apriamo le porte con un po' di ottimismo.*

### **Mercoledì 13 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 5, 17-30*

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

*Ti preghiamo, Signore, di aprirci gli occhi e il cuore affinché possiamo vedere il tuo amore di Padre per noi che siamo tuoi figli.*

*Non siamo preparati alla morte, abbiamo paura di perdere affetti e cose che ci sono stati accanto in vita. Siamo impauriti e non entriamo in vero contatto con il nostro io interiore. Ti preghiamo Signore affinché possiamo trovare attraverso la preghiera e nella testimonianza nostra e del prossimo, il vero Credo Cristiano, arrivare così pronti al grande giorno, sapendo che poi Risorgeremo nella Gioia a Vita Eterna.*

### **Giovedì 14 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 5, 31-47*

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni

ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

*Signore, aiutaci a farci accorgere e a credere alle opere che avvengono ogni giorno in mezzo a noi come TUE opere, attraverso le persone che ci circondano... Rendici vigili e accoglienti di fronte alle dimostrazioni di affetto che ogni giorno ci invii e che non sempre riusciamo a riconoscere. Noi ti preghiamo.*

### **Venerdì 15 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 7, 1-2. 10. 25-30*

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

*Preghiamo perché possiamo avere la forza di continuare a fare crescere la forza dell'amore verso il prossimo e verso Dio, la forza di non nascondere la nostra fede ma di testimoniarla consapevoli della potenza della verità. Per questo noi ti preghiamo.*

### **Sabato 16 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 7, 40-53*

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato

così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

*La narrazione della gente è assai diversa, alcuni lo elogiavano altri lo criticavano. Nicodemo alza la voce per difendere Gesù "La nostra legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?" Signore, liberaci dal pregiudizio e dall'ostinazione del cuore di chi si rifiuta di accogliere la tua verità, rendici tuoi testimoni nell'amore. Preghiamo.*

*Solo se riusciremo ad essere più semplici e umili riconosceremo il Cristo. Gesù ci è più vicino di quanto noi pensiamo, liberiamoci dalle zavorre di preconcetti e precetti, impariamo ad amare con Dio e con chi ha bisogno di noi. Preghiamo.*

### **Domenica 17 marzo – Quinta di Quaresima**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 12, 20-33*

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

*Anche oggi tante persone, spesso senza dirlo, vorrebbero "vedere Gesù", incontrarlo, conoscerlo. Da questo deriva la grande responsabilità di noi cristiani e delle nostre comunità. Preghiamo il Padre perché ci renda capaci con gesti di amore di far vedere Gesù.*

### **Lunedì 18 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 8, 1-12*

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli,

udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

*Per tutti gli amministratori di giustizia perché svolgano il loro lavoro con rispetto della verità e in considerazione della dignità umana. Noi ti preghiamo.*

*Signore aiutaci ad andare oltre i pregiudizi, a non giudicare il prossimo, a dare agli altri una possibilità e un'altra ancora.*

### **Martedì 19 marzo - San Giuseppe**

*Dal Vangelo secondo Matteo , 16.18-21.24*

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

*Signore fa' che possiamo essere padri concreti attraverso la fede e la testimonianza, soprattutto di fronte a prove difficili da comprendere. Aiutaci ad essere persone umili nella carità, silenziose nelle opere e a mostrare quella generosità disinteressata tipica della nobiltà d'animo di San Giuseppe. PREGHIAMO.*

*Signore, donaci la fortezza e l'amore dimostrati da Giuseppe. Egli, di fronte ad un progetto di vita inaspettato, diverso da quello che aveva sognato, trova il coraggio di non seguire la legge del tempo e di reagire in silenzio, senza mugugnare, fidandosi pienamente di Dio. Fa' che anche noi nelle difficoltà della vita ci affidiamo senza paura alla tua volontà.*

*Maria, secondo la giustizia, sarebbe stata lapidata per l'essere rimasta incinta prima di convivere con Giuseppe, suo promesso sposo. Gesù sarebbe morto. Grazie alla vera giustizia di Giuseppe, nacque Gesù. "Amare non è pretendere che l'altro o la vita corrisponda alla nostra immaginazione; significa piuttosto scegliere in piena libertà di prendersi la responsabilità della vita così come ci si offre. Giuseppe ci dà una lezione importante, sceglie Maria a occhi aperti, con tutti i rischi". Papa Francesco*

### **Mercoledì 20 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 8, 31-42*

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma

intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».

*Signore com'è difficile affidarci ai tuoi insegnamenti, ascoltare la tua parola senza lasciarci distrarre, credere senza avere paura. Aiutaci ad aprire il nostro cuore all'ascolto della tua parola, sostienici perché il nostro cammino sia illuminato, perché sappiamo accoglierti nella nostra vita come Padre Buono. Noi ti preghiamo*

*Preghiamo perché la nostra comunità sia capace di accogliere, senza giudicare. Affinché agisca in nome della verità, cioè ricordando le parole e l'esempio di Gesù di Nazareth, che non ha negato a nessuno sguardi, parole, abbracci, amore.*

### **Giovedì 21 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 8, 51-59*

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: "Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno"». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

*Invito alla riflessione personale. Oggi vogliamo ripensare a tutte le volte in cui Gesù ha bussato alla porta del nostro cuore. Come lo abbiamo accolto? Il nostro cuore è stato aperto o era, invece, chiuso e indurito? Quante occasioni ho perso? Cerco di rispondere con sincerità a queste domande.*

*Ti preghiamo Signore di aiutarci a conoscerti, ogni giorno di più. Di aiutarci a credere in te e a fare ciò che Gesù ci ha insegnato: amare il prossimo e servire. Signore aiutaci a credere in noi stessi, a credere di riuscire ad avvicinarci sempre più a Te, per non morire mai. Noi ti preghiamo.*

### **Venerdì 22 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 10, 31-42*

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -,

a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

*Signore Gesù, con la forza della fede e la tua presenza nella nostra vita aiutaci a seguire il tuo esempio a credere e a testimoniare nel mondo il tuo messaggio di Amore gratuito con le nostre opere.*

*Chi ama pregare lo dovrebbe fare per chi ha il cuore duro, chiuso alla grazia, al punto di non comprendere neanche attraverso l'evidenza dei fatti che Gesù compie. La possibilità che si ravveda dipende solo dalla Misericordia infinita di Dio. Signore, aiutaci ad avere più fede nella Tua Parola che è sapienza, amore e gioia. Preghiamo.*

*Gesù vuole parlare coi giudei che lo giudicano, ma loro non sono disposti ad ascoltare e neppure riflettere su ciò che Lui ha mostrato. È comodo e conveniente risolvere con la lapidazione, con la violenza. Siamo spesso portati ad alzare la voce o a prevaricare sull'altro senza considerare che il dialogo può essere un'arma molto forte. Dove c'è protesta, disaccordo, divergenza di opinioni deve esserci confronto, dialogo anche quando sembra inutile.*

### **Sabato 23 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 11, 45-56*

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».

*Che il Signore ci aiuti a tenere sempre viva la fede e la speranza. Preghiamo.*

### **Domenica 24 marzo – delle Palme**

*Dal Vangelo secondo Marco 11, 1-10*

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètface e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte

a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

*Signore, ti preghiamo perché la gioia del giorno delle palme resti nei nostri cuori, sia di monito a non scoraggiarci e ci accompagni nelle dure prove che il vivere quotidiano riserva.*

*L'esultanza del giorno delle Palme ci richiama immediatamente il dolore della croce. Signore, allontana da noi, la tentazione dell'arroganza nella fortuna, e permettimi di abbandonarci alla certezza del tuo amore nei giorni lieti come in quelli bui.*

*Grazie, Gesù, per essere entrato a Gerusalemme pur sapendo che ti attendeva il cammino della croce e della morte: l'hai fatto per tutti noi. Entriamo in questa Settimana Santa con gioia e felicità, per la salvezza che Gesù ci ha donato con il sacrificio supremo della vita. Con profonda gratitudine nel cuore, meditando tuttavia sull'atroce sofferenza e sull'amara solitudine provate in quei momenti dal figlio di Dio, quando, abbandonato dai discepoli e rinnegato da Pietro, il suo stesso Padre sembra non rispondere al suo grido straziante.*

## **Lunedì 25 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 12, 1-11*

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

*Gesù intuisce che il suo tempo sulla terra potrebbe essere ormai breve. Egli è disposto ad amare "fino alle fine" i suoi amici e anche oggi, con il suo eterno esempio, ci insegna ad amare il nostro prossimo. Maria, a differenza di Giuda, non fa calcoli: si sente accolta e amata, e desidera ricambiare l'amore ricevuto. Fa questo mettendosi ai piedi di Gesù e anticipando, forse inconsapevolmente, il gesto che farà dopo la sua morte: lo unge con il profumo più prezioso. Signore, aiutaci a riconoscere ogni giorno che Tu ci ami incondizionatamente. Suscita in noi il*

*desiderio di amare allo stesso modo e rendici capaci di donare ciò che abbiamo di più prezioso, preghiamo.*

### **Martedì 26 marzo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 13, 21-33. 36-38*

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

*Ti ringraziamo Signore per il dono della fede! Preghiamo per tutti i ragazzi e le ragazze, perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero. Accompagnati da guide sagge e generose, aiutali a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità. Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli. E se saranno o si sentiranno traditi, sostienili e dona loro la forza che viene dalla fede, la forza che Tu hai avuto nei tempi del boccone amaro di Giuda, perché non perdano mai la fiducia, la speranza, ... perché non si perdano! Amen.*

*Per l'uguaglianza e la pace tra tutti i popoli. Per questo preghiamo.*

### **Mercoledì 27 marzo**

*Dal Vangelo secondo Matteo 26, 14-25*

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello



che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

*Stupisce che a tradire Gesù sia uno degli apostoli che si era scelto. Preghiamo il Signore per il clero della nostra Chiesa, per i vescovi (successori degli apostoli) e per i sacerdoti, in particolare per il nostro Don Antonio.*

*Mi piace pensare che Giuda non fosse così meschino da tradire per trenta miseri denari Gesù, del quale era stato discepolo per tanto tempo e che sicuramente ammirava e amava. Mi è più facile credere che, col suo tradimento, egli abbia voluto forzare la mano degli avvenimenti, costringendo Gesù a rivelarsi come quel Messia tanto atteso che, come nuovo Re, avrebbe scacciato i Romani e governato Israele, inaugurando un Regno di prosperità, pace e salvezza per il popolo. Anche noi, Signore, siamo tuoi traditori ogni volta che, impazienti di ottenere ciò che desideriamo, cerchiamo di forzare la mano, di imporre le nostre idee e le nostre convinzioni. Signore, insegnaci ad essere pazienti e ad affidarci a Te, perché Tu, meglio di noi, conosci il nostro vero bene, preghiamo.*

### **Giovedì 28 marzo – Giovedì Santo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 13, 1-15*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

*Signore il tuo amore vive in ogni singolo gesto della lavanda dei piedi, fa' che anche noi possiamo, attraverso i gesti di aiuto agli altri, sentire la gioia dell'essere amati da te. Preghiamo.*

*Durante la cena, Gesù si mette in ginocchio a lavare i piedi ai discepoli come un servo. Preghiamo perché anche la nostra comunità si metta a disposizione dei più bisognosi, accorciando le distanze e rendendoci utili e solidali verso gli altri.*

*Gesù con il suo esempio ci invita alla comunione ed al dono di sé, all'umiltà ed al servizio degli altri. Preghiamo affinché anche noi possiamo aprirci e seguire il suo insegnamento!*

*Preghiamo perché, nel mondo, coloro che sono alla guida dei popoli siano consapevoli dell'altra responsabilità che hanno verso le vite degli altri uomini e siano capaci di porsi nell'atteggiamento di "lavare i piedi", cioè di porsi al servizio degli altri con generosità, lasciando da parte gli egoismi e gli interessi personali. Preghiamo inoltre perché tutti noi possiamo essere capaci di farci "lavare i piedi" dal nostro prossimo, cioè di riconoscere con umiltà che tutti abbiamo bisogno dell'Altro per poter vivere, che non siamo autosufficienti per poter realizzare il progetto di Dio.*

### **Venerdì 29 marzo – Venerdì Santo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 18, 1 -19, 42*

[...] Dopo che ebbero catturato Gesù, Simon Pietro lo seguiva insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. [...] Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò [...].

*Signore, quanti di noi, come Pietro, rinnegano di conoscerti, di pregarti, di credere in te. Dacci la forza di non temere il giudizio e di dichiarare la nostra fede, con le parole, con i fatti.*

*Signore Gesù, che dal Padre, nella potenza dello Spirito Santo, sei stato condotto dalle tenebre della morte alla luce della risurrezione, assisti noi che, come Pietro, siamo preda delle nostre debolezze e sensibili ai richiami del mondo, perché possiamo essere sempre in cammino alla ricerca di te Signore, via verità e vita.*

### **Venerdì 29 marzo – Venerdì Santo**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 18, 1 -19, 42*

[...] Pilato fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?» [...]. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!» [...].

*Gesù risponde che il suo regno non è di questo mondo, la sua regalità ha la sua origine dall'alto, è divina e universale. Non è opera umana ma è dono di Dio che si manifesta nell'amore fatto servizio alla verità e alla vita, venuto fra noi per salvarci attraverso la sua parola i suoi insegnamenti e le sue opere. Dice Santa*

*Teresa di Gesù: "Nella croce c'è la vita e la consolazione. E questa sola è la via al cielo". Non c'è amore più grande di chi offre la propria vita per il prossimo.*

*La Passione è il prezzo con cui Gesù ha pagato il nostro riscatto: passione perché è l'estremo del sentimento con cui egli ha vissuto il dolore, ci ha amati patendo, provando un dolore estremo. Preghiamo per tutti coloro che al giorno d'oggi soffrono, patiscono e provano dolore, perché possano trovare conforto e sollievo nel prossimo.*

**Sabato 30 marzo** *In questo giorno non ci sono celebrazioni liturgiche*

### **Domenica 31 marzo – Pasqua di Resurrezione**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 1-9*

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario, che era stato sul suo capo, non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

*Cristo Gesù è risorto! La risurrezione di Gesù è la nostra fede, la luce viva che non si spegnerà mai ed è nostro il compito di portare a tutti questa luce e di annunciare, con una vita piena amore che Gesù è risorto. Preghiamo perché tutti possano vedere e credere nell'amore del Signore, impegnarci a risorgere e iniziare a vivere in un modo nuovo, forti della forza di Gesù a passare a tutto ciò che è bene e luce.*

*Accogliendo il dono della fede sapremo leggere i segnali che Dio ci dà. Da parte nostra possiamo metterci un sincero desiderio di cercare il Signore, anche quando ci sentiamo deboli e lontani. È quello che hanno fatto Maria Maddalena, Giovanni e Pietro: cercavano sempre Cristo, volevano essere al suo servizio, per quanto pensassero che fosse morto. Il Signore ricompensa questo amore fedele con la gioia di farsi incontrare vivo, avvolto nella gloria della Pasqua. Gesù Risorto, Via, Verità e Vita, rendici fedeli seguaci dello spirito della tua Risurrezione. Concedi a noi di essere intimamente rinnovati, morendo a noi stessi, affinché tu possa vivere in noi. Possa la nostra vita essere testimonianza della forza del tuo amore.*

### **Lunedì 1 aprile**

*Dal Vangelo secondo Matteo 28, 8-15*

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono

venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi.

*Fa', o Signore, che possiamo avere la stessa sollecitudine delle donne del Vangelo per annunciare Gesù risorto ai nostri fratelli, testimoniandolo con la nostra vita.*

*Signore, che gioia grande avranno provato le donne al vederti risorto! Le hai rassicurate e invitate ad annunciare ai fratelli di andare in Galilea per farti vedere anche da loro. Ma c'è stato anche chi ha usato la menzogna per non far sapere la verità. Ti preghiamo, soprattutto per i giovani, metti sulla loro strada dei veri testimoni della fede perché possano incontrarti e seguirti con gioia e non si lascino condizionare dalla mentalità comune e da chi non riconosce la novità di Cristo. Possano trovare una comunità viva che cammini insieme a loro. Noi ti preghiamo.*

### **Martedì 2 aprile**

Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 11-18

In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

*La prima persona a cui appare Gesù risorto è Maria di Magdala, una donna. Preghiamo perché la Chiesa sappia sempre più valorizzare il ruolo delle donne al suo interno.*

*Per quanti sono provati, affranti nella loro fede, perché non cedano al dubbio e allo smarrimento, ma ricerchino con tenacia la luce in Gesù Salvatore. Preghiamo*

### **Mercoledì 3 aprile**

Dal Vangelo secondo Luca 24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le

nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

*Preghiamo perché nella nostra vita di tutti i giorni sappiamo aprire gli occhi per riconoscere la presenza di Gesù nelle persone con cui ci relazioniamo; per questo ti preghiamo.*

*Signore, aiutaci ad aprire i nostri cuori. Siamo spesso concentrati su noi stessi, il nostro ego, il nostro narcisismo il nostro pensiero. Gesù ci insegna che per trovare l'amore vero, bisogna guardare negli occhi gli altri e lasciarsi guardare. Aiutaci Signore a guardare gli altri con i tuoi occhi, pieni di amore, di misericordia, di perdono e di vita nuova.*

### **Giovedì 4 aprile**

Dal Vangelo secondo Luca 24, 35-48

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

*"Chi ascolta la mia parola e crede avrà la vita eterna". Ascoltare e Credere ci risulta già difficile nella quotidianità delle relazioni, il giudizio ci tenta e ci porta a trarre spesso conclusioni affrettate: in quanti realmente crediamo a quanto il Vangelo narra? Siamo tutti un pochino come San Tommaso? Preghiamo affinché possiamo essere illuminati da una fede più autentica che ci permetta di essere esempio tangibile dell'Amore del Padre, sicuri di trovare ricompensa nella felicità del nostro prossimo in Terra e ancora di più nel Regno dei Cieli.*

### **Venerdì 5 aprile**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 21 1-14*

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimò, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

*Signore, tante volte ci hai chiesto di gettare la rete alla destra della barca della nostra vita e non sempre abbiamo avuto il coraggio di farlo. Ti preghiamo affinché possiamo sempre avere fiducia in Te e nelle persone che metti al nostro fianco. Noi ti preghiamo.*

*Signore donaci la forza di fidarci della tua parola come Simon Pietro ha dimostrato, insegnaci ad abbandonare le nostre certezze in favore di un tuo segno, se pescatori esperti senza esitare hanno gettato la rete dalla parte opposta, anche noi possiamo fidarci delle tue parole.*

*Ti preghiamo Signore perché i nostri occhi abbiano sempre la capacità di riconoscerti e di sentirci che ci guidi e sostieni. Ti preghiamo soprattutto perché anche se ci sentiamo inadeguati perché imperfetti e peccatori riusciamo a migliorarci e anche se cadiamo riusciamo sempre trovare la fiducia nel tuo immenso amore per rialzarci.*

### **Sabato 6 aprile**

*Dal Vangelo secondo Marco 16, 9-15*

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a

quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

*Credere a volte è difficile, il Signore ci dia la forza della fede per non rimanere increduli. Preghiamo.*

*Signore Gesù, tu conosci il nostro cuore e sai che in esso abitano fede e incredulità. facciamo fatica a credere, eppure ti amiamo. non cessare di rimproverarci, non cessare di donarci la tua fiducia, non cessare di sostenerci con la forza del tuo amore; anche se in noi ci sono resistenza e paure, rendici sempre capaci di testimoniarti con franchezza e gioia.*

*Ti preghiamo Signore perché possiamo aprire gli occhi e i nostri cuori alla fede, perché, crediamo di poter superare le difficoltà quotidiane grazie al Tuo aiuto. Per questo noi ti preghiamo.*

### **Domenica 7 aprile – in Albis**

*Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 19-31*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

*Preghiamo per tutti i Tommaso che sono in noi per la nostra cocciuta incredulità e perché sappiamo riscoprire il Risorto e come Tommaso sappiamo abbandonarci nelle sue braccia riconoscendolo mio Signore e mio Dio.*

*Il Signore è risorto ma i discepoli, confusi e paurosi, rimangono chiusi in casa. Gesù però non li abbandona, viene a porte chiuse donando loro la pace, la gioia e lo Spirito Santo perché vadano ad annunciare la Buona Novella. Anche noi che abbiamo ricevuto lo Spirito Santo nei Sacramenti, sappiamo con gioia annunciare l'amore di Gesù per tutti gli uomini. Preghiamo....*

# PROGRAMMA PER LA QUARESIMA 2024

**Mercoledì “delle ceneri”:**14 febbraio: INIZIO DELLA QUARESIMA  
ore 15: Celebrazione Quaresima con i ragazzi del catechismo.  
ore 20.30 S.Messa con **Rito delle Ceneri**: ad ARCETO

**Ad Arceto: Ogni VENERDÌ** ore 18.30 **VIA CRUCIS**

+ ogni Lunedì ore 18-19: **Adorazione eucaristica** (in Casa don Francia)

**A CACCIOLA: ogni giorno:** ore 7.00 **Preghiera di Lodi mattutine**

+ Ogni Mercoledì: ore 18 -19:: **Adorazione eucaristica**

**Opportunità di CONFESSIONI durante l’adorazione eucaristica”,  
oppure al venerdì ore 17-18 (ad Arceto)**

**GIORNATA DI RITIRO SPIRITUALE per la comunità  
Domenica 25 febbraio, con don Fortunato Monelli  
dalle ore 9.45 alle 12 e ripresa dalle 15.30 alle 17.30**

## SETTIMANA SANTA

**24 marzo Domenica delle Palme**

s. Messe con **benedizione degli ulivi** :

A Cacciola: ore 9.30 S.Messa con rito degli ulivi

Ad Arceto: ore 8 in chiesa e ore 11 *in Sala Polivalente*:

**Giovedì Santo:** ore 20.30 S.Messa “dell’Ultima:Cena”: ad Arceto

**Venerdì Santo:**

Ore 15 **Liturgia della Passione**, a Cacciola!

Ore 20.30: ad Arceto **Via Crucis all’aperto** nel parco.

**Sabato:** ore 21: **Veglia pasquale e S.Messa della notte** ad Arceto,

**31 marzo Domenica di Pasqua**

Ore.8 Messa in chiesa di Arceto

Ore 9.30 s. **Messa solenne a Cacciola**

Ore 11: **S.Messa solenne** ad Arceto: (*in chiesa o in SPP*)